



Lo studio nella Marca

Carenza di servizi, 7 Comuni “isolati”

(Sds) Castelcucco, Fregona, Monfumo, Portobuffolè, Refrontolo, Segusino e Zenson di Piave. Sono i sette comuni trevigiani in cui i servizi essenziali scarseggiano, dove anche azioni come fare la spesa, prelevare i contanti o andare in banca diventa impossibile. Lo prova uno studio di **Think Tank Nord Est**. La fondazione ha analizzato la presenza di sei categorie di servizi di prima necessità nei piccoli comuni veneti: alimentari; tabaccherie, edicole e cartolerie; farmacie e parafarmacie; sportelli bancari; uffici postali; scuole. Tre le fasce in cui rientrano i 115 municipi più piccoli della regione: se in quella “critica” e in quella “molto bassa” non vi sono comuni della Marca, sette ne compaiono invece nei 97 complessivi. Un numero che dimostra come la provincia di

Treviso soffra meno la scarsità delle attività considerate fondamentali, ma che fa riflettere a fronte delle norme imposte dalla “zona arancione”. «Per queste aree sono servite le deroghe agli spostamenti – spiega Antonio Simeoni vicepresidente di **Think Tank**–. Basti pensare che in 80 comuni veneti non c’è nemmeno uno sportello bancario, in 48 non ci sono edicole, 14 sono senza farmacie e 12 senza scuole. Al di là delle innegabili necessità legate all’attuale pandemia, ciò dimostra che questi municipi sono un modello non più sostenibile. Governo e Regione dovrebbero sostenere le aggregazioni tra i piccoli Comuni, con l’obiettivo di migliorare i servizi e garantire più opportunità alle aree periferiche».